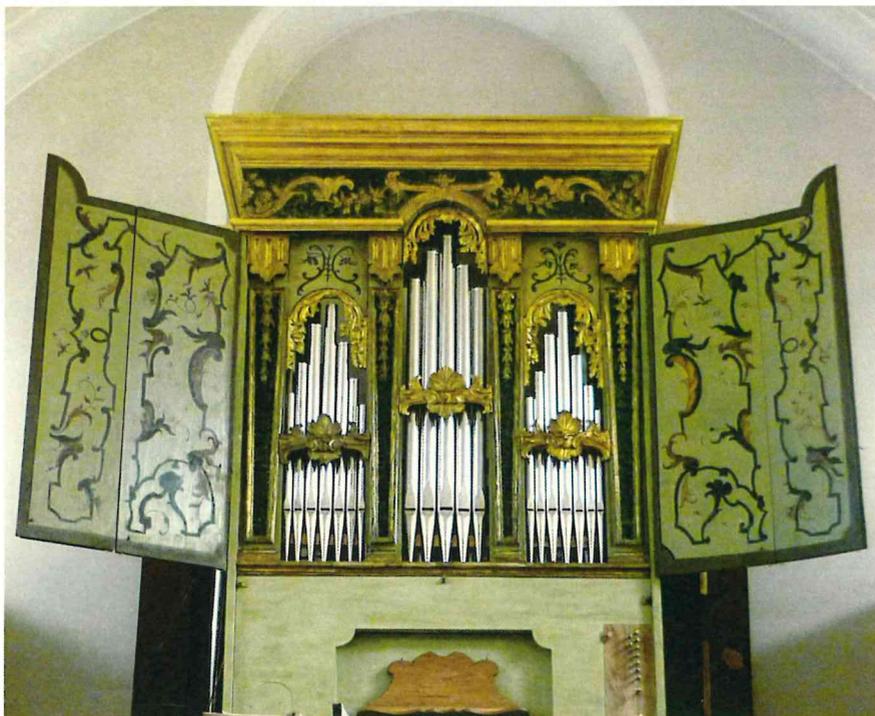


Parrocchia di San Marco Evangelista  
Mugnai - Feltre

# L'Organo di anonimo napoletano 1775 della Chiesa di San Marco Evangelista in Mugnai di Feltre

*Restauro/ricostruzione B. Formentelli 2015*



a cura di  
Deniel Perer



*Per il restauro dell'organo, si ringraziano:*

Parrocchia di San Marco Evangelista, Mugnai

Barthélémy Formentelli, organaro artigiano (*Pedemonte, VR*)

Guglielmo Stangerlin, restauratore presso la Sovrintendenza di Verona

Sergio Bellani, artigiano intagliatore (*Bovolone, VR*)

Tutti i volontari del paese che hanno collaborato,  
in diversi modi, alla buona riuscita dell'opera.

*"A Canale*

*io sono stato fanciullo di famiglia povera  
ma quando, entrando in chiesa,  
sentivo l'organo suonare a piene canne,  
dimenticavo i miei poveri abiti,  
avevo l'impressione che l'organo  
salutasse me e i miei piccoli compagni  
come altrettanti principi".*

Albino Luciani  
Papa Giovanni Paolo I



## Soddisfazione grande e di molti

È stato detto , ed è vero, che l'organo è il re degli strumenti musicali, perché li contiene e riassume tutti e può far esprimere in modo armonioso, solenne ed espressivo, tutti i suoni della Creazione. In Chiesa, nella Liturgia, è il mezzo più valido e completo per sostenere il canto, elevare lo spirito e creare quell'atmosfera che facilita la riflessione e dona serenità e gioia.

Se poi l'organo è anche antico, di valore artistico e con caratteristiche sonore e armoniche particolari, è anche un'opera d'arte preziosa che abbellisce e valorizza la chiesa che lo possiede. Ed è il caso del nostro organo napoletano del 1775.

Per questi motivi, alcune persone hanno ritenuto valida la scelta, se pur difficoltosa, di dotare anche la nostra chiesa di Mugnai di un organo a canne con queste caratteristiche.

A dire il vero siamo stati anche incoraggiati e supportati da alcune donazioni: in primo luogo quella del signor Ugo Pauletti e quella di un anonimo, molto vicino alla nostra chiesa, che oltre a donare lo strumento antico di grande valore, anche se bisognoso di restauro, ha anche assicurato un consistente contributo per il restauro stesso. Inoltre si è verificata la possibilità di avere un contributo della Conferenza Episcopale Italiana, ottenuto attraverso l'Ufficio Diocesano, poiché la Sovrintendenza per la tutela dei beni storici ed artistici del Veneto, nella persona del prof. Claudio Caretta, ha dato parere favorevole all'intervento di restauro assicurandone l'esecuzione idonea.

Nella bottega artigiana del maestro organaro Barthélémy Formentelli di Pedemonte, nella Valpolicella, abbiamo incontrato l'artigiano che faceva al caso nostro, che con la passione ed instancabile laboriosità che lo contraddistinguono (da più di mezzo secolo di attività in questo campo) ha portato a termine l'impegnativa opera di restauro e ricostruzione del nostro organo. Un merito grande lo dobbiamo anche all'organista Deniel Perer che, nonostante l'impegno di un corso di studi all'estero, ha seguito sin dall'inizio lo svolgimento dei lavori e la buona riuscita dell'opera.

Nonostante tutto questo, resta ancora scoperta circa un quarto della spesa totale, per il saldo di cui alcune persone hanno tuttavvia già manifestato la volontà di contribuire.

Ciò che ha spinto inoltre il parroco e un buon gruppo di parrocchiani a questa impresa, oltre alle ragioni suddette, è stato anche il desiderio di favorire, attraverso l'ineguagliabile sonorità e armonia dell'organo, di tenere in piedi il nostro bel coro, di favorire la partecipazione più intima e attiva ai riti religiosi, e far unire maggiormente gli animi nelle liturgie e nelle varie manifestazioni musicali.

Auguro e auspico perciò che sia suonato e valorizzato più spesso e che non manchino mai un organista, un coro e tanti fedeli che partecipino contenti e uniti.

Saluti con gratitudine a TUTTI

*Il Parroco,  
Don Francesco Slongo*



## Scheda descrittiva dello strumento

Collocato in cantoria, sopra la porta d'ingresso principale e racchiuso entro cassa armonica del XVIII secolo, riccamente intagliata e dipinta, con decorazioni in stile "Rocailles".

Prospetto di 19 canne di stagno finissimo, piallato, raschiato e brunito, con labbro superiore a mitria e puntino a sbalzo, appartenenti al registro Principale (dal  $Re_2$ ) e disposte a cuspide in tre campate.

Tastiera originale di 50 tasti (da  $Do_1$  a  $Re_5$ ), i diatonici in legno di bosso con frontalini a chiocciola e i cromatici in legno di noce con coperte di ebano. Incorniciatura di noce con modiglioni laterali sagomati "alla napoletana".

Pedaliera a leggio di 26 tasti (da  $Do_1$  a  $Re_2$ ) realizzata in legno di noce e collegabile alla tastiera previa apposita "tirasse".

Registri azionati da tiranti a pomello in bronzo fuso, disposti su due colonne a destra della tastiera:

Voce Umana	Principale
Flauto in 12.ma	Ottava
	Decimaquinta
	Decimanona
	Vigesimaseconda
	Vigesimasesta
	Vigesimanona
	Tiratutti
	Bassi del principale

Due pomelli di bosso, a sinistra e destra della tastiera, per i registri del pedale:

Tromboni	Contrabassi
----------	-------------

A sinistra della tastiera, previa apertura di una porticina, si accede agli accessori bucolici:

Zampogna	Usignoli
----------	----------



## Il restauratore

Barthélémy Formentelli nasce vicino a Parigi nel 1939 da genitori italiani oriundi della Valcamonica. Il padre gli parla spesso del suono argentino dell'organo del suo paese natale e il parroco del villaggio gli impartisce i primi insegnamenti di canto ed organo e lo incoraggia verso l'arte organaria. A quattordici anni il giovane Bartolomeo ha già deciso: da grande farà il costruttore d'organi.

Dopo la scuola professionale di falegnameria a Parigi, condotta secondo l'autentica lavorazione artigianale, entra a sedici anni nella prestigiosa bottega organaria di Victor Gonzalez, dove vi trascorre sette impegnativi anni di apprendistato, perfezionandosi nell'arte della vera tradizione organaria francese. Nel frattempo intraprende numerosi viaggi per visitare, conoscere ed ascoltare gli strumenti storici più significativi di Francia. Successivamente, in sella alla sua rombante motocicletta, scende in Italia alla ricerca delle trasparenti sonorità degli organi italiani evocate dal padre.

A soli vent'anni restaura un organo, inaugurato dal celebre organista André Marchal, che si complimenta con il giovane e promettente organaro, ottenendo una medaglia d'oro dal governo francese. Nel gennaio 1964, consigliato ed incoraggiato da celebri organisti ed organologi italiani (quali L. F. Tagliavini) che intravedevano nel giovane Formentelli la possibilità per l'organaria italiana di ritornare nel solco dell'antica e gloriosa tradizione, interrotta dalla riforma cecilianiana e dall'adozione di criteri industriali nella costruzione degli strumenti, decide di installare la sua bottega in Italia.

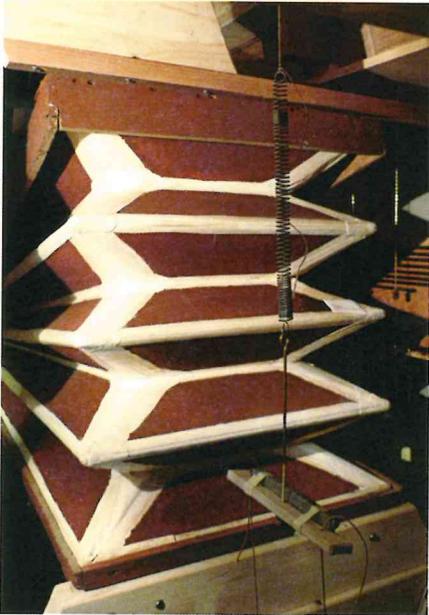
Rifiutando completamente l'utilizzo di parti preconfezionate ed opponendosi a qualsiasi forma di clientelismo, seguendo metodi puramente artigianali e tradizionali, allestisce definitivamente il suo laboratorio in Valpolicella, dove recluta e forma personalmente secondo questi principi i suoi dipendenti, altamente specializzati e destinati a collaborare con lui secondo le proprie mansioni e capacità.

Costruisce da subito strumenti anche di grandi proporzioni e restaura preziosi strumenti antichi, ma la rigorosa coerenza, il rifiuto di ogni compromesso e, non ultimo, la fiera personalità per il gusto deciso per l'armonia strumentale dell'organo sono fonte di critiche e accesi contrasti non privi di conseguenze per la bottega.

La sua forza di carattere e le indubbie capacità artistiche superano le difficoltà, soprattutto all'estero, dove viene chiamato a svolgere lavori prestigiosi. Nel 1980 presenta un progetto di ripristino integrale dell'organo settecentesco "Moucherele" (ampiamente rimaneggiato e manomesso nell'Ottocento) della cattedrale di Albi; è l'unico organaro, tra i molti concorrenti, a proporre questa impegnativa scelta; le altre ditte, una volta assegnato l'oneroso e rischioso lavoro alla ditta Formentelli, profetizzano un clamoroso insuccesso, ma sono smentite dal brillante risultato finale. L'organo di Albi è protagonista da allora di regolari serie di concerti e i più famosi organisti lo scelgono per prestigiose registrazioni. Alcuni anni dopo gli viene affidato il restauro di uno dei più importanti organi storici d'Italia, lo strumento tardo cinquecentesco di Luca Blasi (con facciata di 24 piedi) a San Giovanni in Laterano a Roma.

Nella sua ormai più che cinquantennale attività ha costruito o restaurato, fino ad oggi, oltre 280 organi, oltre 120 clavicembali e una trentina di fortepiani. Tutti gli strumenti costruiti o restaurati nella sua bottega vengono intonati ed armonizzati personalmente da Barthélémy Formentelli. Un indiscutibile vanto della bottega è di non aver mai costruito due strumenti uguali: ognuno è irripetibile, opera di altissimo artigianato.





# Riva Marco

*& C. snc*



**marmorini  
stucco veneziano  
pitture  
restauri conservativi**

32030 FELTRE (BL)

Via Canture, 9/A

32032 FELTRE (BL)

Via Cav. di Vitt. Veneto, 10/F

Telefono e Fax 0439 304525

Finito di stampare dalla  
Tipolitografia BEATO BERNARDINO - Feltre (BL)  
nel mese di aprile 2015